

**Domenica della Settima Settimana di Pasqua (Anno C)****Ascensione****Lectio : Lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23****Luca 24, 46 - 53****1) Orazione iniziale**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.

**2) Lettura : Lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23**

*Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.*

*Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23**

● **Paolo ci ricorda che questa ascensione del Signore è un pegno della nostra resurrezione** in quanto la sua salita al cielo è un *'apparire ora per noi al cospetto di Dio'*. Chi lo segue è legato agli esiti del suo sacrificio. Se infatti è venuto nel mondo *'per togliere i peccati di molti, una seconda volta apparirà senza rapporto al peccato, a salvezza di coloro che lo aspettano'*. Salvezza che scaturisce dal suo **unico e perenne sacrificio in virtù del quale gli esseri umani possono chiedere la remissione dei peccati per la loro salvezza eterna.**

● Ancora Paolo sottolinea che è *'fedele colui che ha promesso'*. Questa certezza deve fortificare la nostra fede per mantenere *'indefettibile la confessione della speranza'*. L'apostolo ci invita per questo a vivere *'in pienezza di fede, aspersi e purificati i cuori da cattiva coscienza'*. Vivendo poi di carità possiamo avere la certezza *'dell'ingresso al santuario in virtù del sangue di Cristo, ingresso che egli ha inaugurato per noi, via nuova e vivente'*.

● L'Apostolo Paolo nella seconda lettura, tratta dalla lettera agli Ebrei, ci ricorda che **il Cristo è salito al cielo e ora siede alla destra del Padre e compare al cospetto di Dio in nostro favore.** Egli non deve offrire se stesso più volte, ma una volta sola, come succede per gli uomini, perché ha annullato il peccato attraverso il sacrificio della croce.

Cristo dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti apparirà una seconda volta e si presenterà a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

**Paolo augura ai fratelli che Cristo doni loro una grande sapienza al fine di avere una profonda conoscenza di lui e inoltre che il Signore illumini le loro menti per comprendere la sua Parola.**

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Rocco Pezzimenti

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 46 - 53**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.*

**5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 24, 46 - 53**

● **Il brano di Luca ci presenta Gesù risorto che richiama agli apostoli le parole della Scrittura in cui si diceva che il Cristo avrebbe dovuto patire e risuscitare dai morti:** Egli mostra così che quanto era accaduto rientrava nel disegno di Dio e non era anzitutto frutto dell'azione malvagia e violenta degli uomini; attraverso di essa Dio, l'Onnipotente, aveva realizzato il Suo piano. La memoria delle parole della Bibbia, inoltre, era ed è un elemento fondamentale per **uno sguardo di fede sulle vicende di Gesù e poi su quelle della vita quotidiana.** Il Signore richiama come profetizzata anche **la missione affidata agli apostoli di predicare alle genti la necessità della conversione** il cui fine era ed è il perdono dei peccati: per compiere questa opera essi riceveranno il dono dello Spirito Santo, dice il Signore, di lì a poco tempo.

Dopo queste parole **Gesù conduce i suoi verso Betania e mentre li benedice si stacca da loro e se ne va in Cielo;** gli apostoli, dopo averLo, e averLo dunque riconosciuto come Dio, ritornano a Gerusalemme pieni di gioia e stanno sempre nel Tempio lodando Dio. Ecco un atteggiamento che può essere anche il nostro: lodare Dio per Gesù Cristo, per quello che ha fatto per noi. La gioia scaturisce dal contemplare l'opera compiuta da Gesù e l'esito della resurrezione ed è anche nostra, perché **Egli non è solo il Risorto, ma anche il "Risorgitore", che dona la resurrezione ai suoi fedeli.** Associamo alla gioia la lode a Dio e il ringraziamento per la salvezza in Cristo. La gioia per la fede è l'atteggiamento che Papa Benedetto ci ha invitato a riscoprire qualche anno fa, nell'anno della fede, appunto: è forse la testimonianza più convincente di Gesù Cristo: vedere che i credenti sono contenti, sereni e camminano con speranza nelle vicende di ogni giorno

● **Una «forza di gravità» che spinge verso l'alto.**

**Ascensione è la navigazione del cuore, che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo** (Benedetto XVI). **A questa navigazione del cuore Gesù chiama gli undici,** un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli. Li spinge a pensare in grande, a guardare lontano, ad essere il racconto di Dio "a tutti i popoli".

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. **Nel momento dell'addio Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, prima di inviarli.**

Ascensione è un atto di enorme fiducia di Gesù in quegli uomini e in quelle donne che lo hanno seguito per tre anni, che non hanno capito molto, ma che lo hanno molto amato: affida alla loro fragilità il mondo e il vangelo e li benedice.

È il suo gesto definitivo, l'ultima immagine che ci resta di Gesù, una benedizione senza parole che da Betania raggiunge ogni discepolo, a vegliare sul mondo, sospesa per sempre tra cielo e terra.

**Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.**

Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come benedizione, forza ascensionale verso più luminosa vita. Non esiste nel mondo solo la forza di gravità verso il basso, ma anche una forza di gravità verso l'alto, che ci fa eretti, che fa verticali gli alberi, i fiori, la fiamma, che solleva l'acqua delle maree e la lava dei vulcani. Come una nostalgia di cielo.

**Con l'ascensione Gesù è asceso nel profondo delle creature, inizia una navigazione nel cuore dell'universo,** il mondo ne è battezzato, cioè immerso in Dio. Se solo fossi capace di avvertire questo e di goderlo, scoprirei la sua presenza dovunque, camminerei sulla terra come dentro un unico tabernacolo, in un battesimo infinito.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

Luca conclude, a sorpresa, il suo vangelo dicendo: *i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia*. Dovevano essere tristi piuttosto, finiva una presenza, se ne andava il loro amore, il loro amico, il loro maestro. Ma da quel momento si sentono dentro un amore che abbraccia l'universo, capaci di dare e ricevere amore, e ne sono felici : *ho amato ogni cosa con l'addio* (Marina Cvetaeva).

***Essi vedono in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo***, che la nostra vita è più forte delle sue ferite. ***Vedono che un altro mondo è possibile***, che la realtà non è solo questo che si vede, ma si apre su di un "oltre"; che in ogni patire Dio ha immesso scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio, crepe nei muri delle prigioni. Che resta con me "*il mio Dio, esperto di evasioni.*" (M. Marcolini).

● ***Ascensione, Gesù entra nel profondo di tutte le vite.***

***Ascensione, alla ricerca con Cristo di un crocevia tra terra e cielo, di una fessura aperta sull'oltre***, su ciò che dura al di là tramonto del giorno: sapere che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia e vissuto per sempre; che il nostro lottare non è inutile; che non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza.

Il Vangelo ci pone in bilico tra cielo e terra, in una perenne ascensione, sospinge in avanti e verso l'alto. «*Tutto il cammino spirituale si riassume nel crescere verso più coscienza, più libertà e più amore. Anzi l'intera esistenza del cosmo, dai cristalli agli animali, è incamminata lungo queste tre direttrici profonde: più consapevolezza, più amore, più libertà*» (Giovanni Vannucci).

***Guardiamo i tre gesti ultimi di Gesù: invia, benedice, scompare.***

Inizia su quell'altura la "*Chiesa in uscita*" (papa Francesco). Inizia con l'invio che chiede agli apostoli, un cambio di sguardo. Devono passare da una comunità, da una Chiesa che mette se stessa al centro, che accende i riflettori su di sé, da una Chiesa centripeta ad una Chiesa che si mette al servizio del cammino ascensionale del mondo, al servizio dell'avvenire dell'uomo, della vita, della cultura, della casa comune, delle nuove generazioni. Una Chiesa raddomante del buono del mondo, che vuole captare, cogliere e far emergere le forze più belle.

***Convertiteli: coltivate e custodite i semi divini di ciascuno.*** Come faceva Gesù che percorreva la Galilea e andava in cerca della faglie, delle fenditure nelle persone, là dove scorrevano acque sepolte, come con la samaritana al pozzo. ***Captava le attese della gente e le portava alla luce.***

Così la Chiesa, sapendo che il suo annuncio è già preceduto dalla presenza discreta di Dio, dall'azione mite e possente dello Spirito, è inviata al servizio dei germi santi che sono in ciascuno. Per ridestarli.

***Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.*** Una lunga benedizione sospesa, in eterno, tra cielo e terra veglia sul mondo. La maledizione non appartiene a Dio, lo dobbiamo testimoniare. Il gesto definitivo di Gesù è benedire. Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice. Benedice me, così come sono, nelle mie amarezze e nelle mie povertà, in tutti i miei dubbi benedetto, nelle mie fatiche benedetto.

***Mentre li benediceva si staccò da loro.*** La Chiesa nasce da quel corpo assente. Ma Gesù non abbandona i suoi, non se ne va altrove nel cosmo, ma entra nel profondo di tutte le vite. Non è andato oltre le nubi ma oltre le forme: ***se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro***, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.

## **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Preghiamo perché la chiesa, chiamata a vivere il periodo di mezzo tra la tua venuta e il regno dei cieli, sappia sempre mantenere salde le sue radici e libero il suo sguardo verso il futuro ?
- Preghiamo perché l'impossibilità di aver vissuto nei tempi della tua venuta sulla terra non ci impedisca di essere tuoi discepoli oggi ?
- Preghiamo perché sappiamo riconoscere la realtà di ogni giorno come un dono ?
- Preghiamo perché la tua benedizione ci ricordi sempre che siamo amati, protetti e accolti come figli di Dio ?
- Crediamo che Cristo sia asceso al cielo per andare a prepararci un posto dove andremo alla fine della nostra vita terrena?
- Avvolto dalla nube il Cristo ascende al cielo ed i suoi discepoli restano sbalorditi, non comprendono: anche in noi l'ascensione del Signore crea sgomento e perplessità? O piuttosto serenità, perché così abbiamo in cielo un amico perenne e con il quale possiamo condividere tutto ciò che sentiamo nella nostra anima?
- Gesù ha dato agli apostoli ed ai suoi discepoli il mandato di trasmettere a tutti gli uomini la sua Parola. Siamo convinti che attraverso loro ha detto anche a noi di essere suoi testimoni con l'esempio, l'ascolto e l'annuncio a tutti i fratelli?
- Gesù viene issato verso il cielo in una nube, quindi da Dio, lascia il testimone alla sua Chiesa che ha il compito di riportare a Dio tutti gli uomini. Siamo convinti che la Chiesa missionaria possa realizzare questo o pensiamo che la Chiesa non serva, ma sia sufficiente avere fede in Dio Padre?
- Come, e attraverso quali impegni, abbiamo deciso in famiglia/Comunità di assumerci le nostre responsabilità verso il mondo?
- Preghiamo per potere sapere leggere la storia dal basso, nella prospettiva dei perdenti, di chi si sente indegno, degli esclusi?
- Preghiamo per le cause ultime e reali delle varie schiavitù e delle oppressioni che gravano sul mondo?
- Preghiamo per problemi dei più piccoli: i bambini, i poveri, gli sfruttati ad ogni livello, gli emarginati dalle istituzioni civili ed ecclesiastiche, i malati e in particolari i malati terminali, per contribuire a fare in modo che per tutti la terra sia più vivibile?

**8) Preghiera : Salmo 46  
Ascende il Signore tra canti di gioia.**

*Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.*

*Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.*

*Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, Tu hai mandato il tuo unico Figlio sulla terra per salvarci dal peccato. Nei giorni in cui la sua presenza è lontana da noi, ricordaci sempre che è il tuo amore che ci ha salvati.